

«Don Giussani sapeva trasmettere l'entusiasmo della fede in Gesù»

Nel giugno del 2004 don Luigi Giussani, da molto tempo malato di Parkinson, era afflitto da spasmi e contrazioni dolorosissime. Una sera arrivò a esclamare: «Che giornata-cia!», aggiungendo però, subito dopo: «Mase questa giornata la vivo con la tensione ad attraversare queste circostanze, vivendo le occasioni che il Mistero permette, sono certo che camminerò meglio e più in fretta verso il Destino che un giorno vedrò, molto meglio che secondo tutti i miei progetti per vivere questo giorno. Perciò questa giornata è bella perché è vera».

L'episodio è stato riferito dal giornalista Alberto Savorana, responsabile dell'ufficio stampa e pubbliche relazioni di Comunicazione e Liberazione, venerdì sera, nell'affollatissima Sala Oggioni del Centro Congressi Giovanni XXIII, nel corso della presentazione del suo volume «Vita di don Giussani»

(Rizzoli, pagine 1353, 25 euro).

L'incontro, coordinato da Michele Campiotti, responsabile di Cl nella diocesi, è stato promosso dall'Associazione Bergamo Incontra - in collaborazione con l'Associazione S. Agostino e con il Centro culturale Fabio Locatelli - nella ricorrenza dei nove anni dalla morte di don Giussani, avvenuta a Milano il 22 febbraio del 2005; hanno preso la parola, oltre a Savorana, il missionario e giornalista padre Piero Gheddo e Giuseppe Bertagna, direttore del dipartimento di Scienze umane e sociali dell'Università di Bergamo. Ricordando la sua lunga frequentazione del fondatore della fraternità di Comunione e Liberazione, padre Gheddo ha detto che «don Giussani, nelle sue "scuole di comunità", sapeva trasmet-

tere non solo i contenuti, ma l'entusiasmo della fede.

Nel periodo del '68, in cui anche nella Chiesa pareva diffondersi l'idea che la cosa più importante fosse agire per "cambiare il mondo", egli ricordava ai suoi interlocutori come Gesù Cristo sia "l'unica ricchezza che abbiamo".

Bertagna, da parte sua, ha sottolineato i diversi motivi d'interesse della biografia redatta da Savorana: «Da un lato, la spiritualità di Giussani si comprende solo in riferimento alle sue esperienze di vita, dall'infanzia trascorsa a Desio, in Brianza, agli anni di formazione in seminario. D'altra parte, egli aveva ben chiaro come la fede, in quanto dono di Dio, trascenda qualsiasi condizionamento di ordi-

ne sociale e culturale, conferendo anzi una portata più ampia allo stesso esercizio della ragione umana».

Alberto Savorana, infine, ha raccontato che la richiesta di scrivere questo libro, per cui ha dovuto consultare una quantità enorme di documenti, gli era venuta da don Julián Carón, successore di Giussani alla guida di Cl: «La mia speranza - ha aggiunto il relatore - è che i lettori possano ritrovarvi il senso profondo delle parole di don Giussani, quando affermava che "la gioia più grande della vita dell'uomo è quella di sentire Gesù Cristo vivo e palpitante nelle carni del proprio pensiero e del proprio cuore"». ■

Giulio Brotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentato il libro sulla vita dell'ispiratore di Cl



Don Luigi Giussani



La sala Oggioni gremita per la presentazione del libro FOTO FRAU